

Il ministro De Vincenti: una giornata storica per Napoli. La bonifica partirà a inizio 2018. Previste case, hotel e un parco

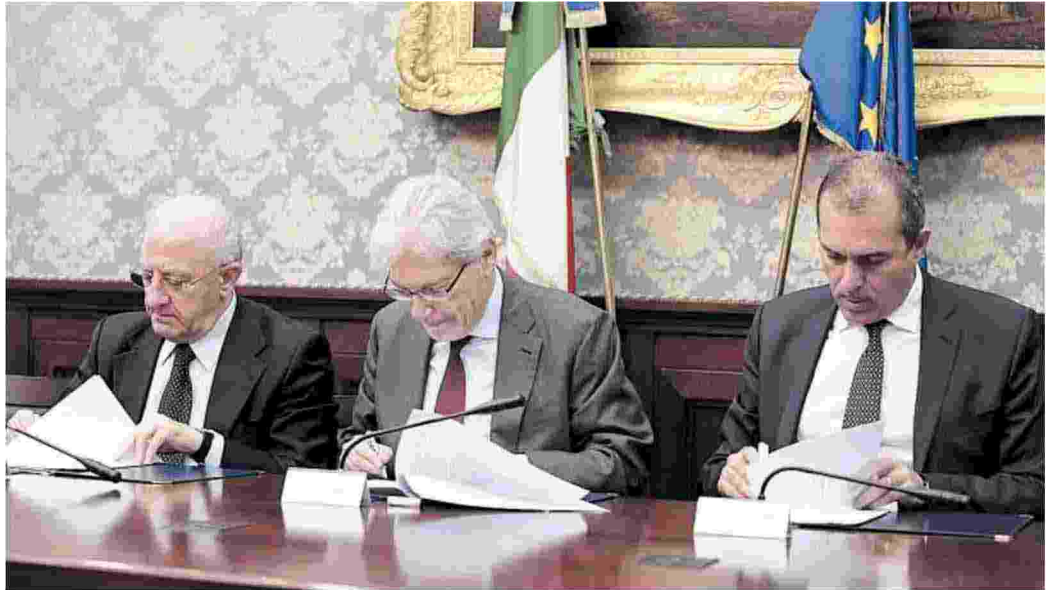
Spiaggia e porto: la nuova Bagnoli

Firmato il protocollo tra governo, Comune e Regione. Città della Scienza arretra

Luigi Roano

Dopo anni di immobilismo arriva la svolta. Governo, Regione Campania e Comune di Napoli hanno firmato l'accordo sulla rinascita di Bagnoli: «Potrebbe diventare un paradiso, un faro per la crescita del Mezzogiorno; questo è un giorno storico», dice il ministro della Coesione Territoriale e del Mezzogiorno De Vincenti. Per il premier Gentiloni si tratta di «un bel risultato per Napoli, un impegno mantenuto dai nostri governi». E così, a partire dall'inizio del 2018 al 2024 Bagnoli cambierà volto con la rimozione integrale della colmata, tanto per iniziare, ma anche con la restituzione ai cittadini della linea di costa, con la spiaggia libera, alberghi, strutture sportive. Ed ancora, attività economiche, il porto turistico di Nisida, il recupero del borgo di Coroglio. Nel progetto previsto anche l'arretramento di Città della Scienza.

> Alle pagg. 2 e 3



Il «sigillo» Il momento della firma del progetto: da sinistra il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, il ministro del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris

L'intesa

Nuova Bagnoli, il giorno della svolta spiaggia, porto turistico e alberghi

Città della Scienza dovrà arretrare: firma di governo, Regione e Comune

Luigi Roano

La firma storica è arrivata, in Prefettura a Napoli intorno alle 9. Governo, Regione e Comune hanno sottoscritto l'intesa istituzionale - faticosamente raggiunta dopo anni di contrasti e litigi e con modifiche apportate fino all'alba di ieri - per la bonifica e la rigenerazione urbana di Bagnoli. Per l'area ex Italsider inizia una nuova era. Il patto siglato dal ministro per il Sud Claudio De Vincenti, dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, dal sindaco Luigi de Magistris, alla presenza del commissario per il risanamento Salvo Nastasi e dell'am-

ministratore delegato di Invalita Domenico Arcuri, il 27 sarà definitivamente ratificato dalla Cabina di regia di Palazzo Chigi, probabilmente presieduta dal capo del Governo Paolo Gentiloni a dimostrazione di quanto Bagnoli da risorsa fosse diventata una piaga per l'Italia e per Napoli.

È davvero l'ultimo capitolo di una storia iniziata un secolo fa quando nacque l'Italsider? Certo è che ci sono due date nel cronoprogramma del Piano sulle quali hanno scommesso la propria credibilità tutte le Istituzioni del nostro Paese: quella del 2022, anno entro il quale va completata la bonifica di terra e di mare, e del 2024 quando deve essere ultima-

ta la trasformazione urbana con alberghi, porto e ristoranti a Nisida, una spiaggia di due chilometri al posto della colmata, lo storico altoforno fulcro della piazza dell'archeologia industriale riadattato a funzioni commerciali, il parco urbano e molto altro come il trasloco di Città della Scienza dalla linea di costa dentro le aree della ex fabbrica del ferro. «Firmato l'accordo con Comune e Regione sul futuro di Bagnoli. Un bel risultato per Napoli, un impegno mantenuto dai nostri Governi», il «cinguetto» del presidente del Consiglio. «È una bella giornata - dice il ministro De Vincenti - abbiamo avviato un lavoro su Bagnoli molto impegnativo.

Dopo 23 anni è ora che sia restituita fino in fondo l'area ai cittadini di Napoli, di Bagnoli, che possa essere un segno forte di rinascita per Napoli, la Campania e il Mezzogiorno». Il governatore pragmaticamente ricorda: «Senza i 270 milioni stanziati dal Governo Renzi oggi staremmo a parlare ancora di poesie. Se ci concentriamo sulle cose da fare e non sulla politica politicante raggiungeremo gli obiettivi». Il sindaco regala una delle sue piroette dialettiche che hanno un po' stancato: «Siamo contenti di avere difeso la città e mantenuto gli impegni e do atto al Governo di avere voluto fortemente la bonifica e del ritrovato clima di sinergia istituzionale» le parole dette in Prefettura. In Comune cambia la scena: «Se il presidente Gentiloni dovesse ritenere di non partecipare alla Cabina di regia, noi garantiremo il nostro apporto, ma il sindaco resterà a Napoli».

La bonifica. Il risanamento dei suoli è la precondizione imprescindibile per immaginare la nuova Bagnoli. Le gare verranno lanciate entro fine anno, i cantieri dovrebbero aprire al massimo in primavera. Si parte dalla bonifica dei suoli per poi arrivare a quella del mare una volta rimossa la colmata, autentica svolta storica. Ci sono 270 milioni stanziati dal Governo Renzi due anni fa nella disponibilità del commissario Nastasi. I resti della colmata saranno

Il sindaco
 «Nella cabina di regia ci sarò se anche il premier parteciperà»

assorbiti dal porto, ieri era presente il presidente Pietro Spirito, che ha assicurato come in due la vasca di contenimento del materiale di risulta della colmata sarà pronta».

Il waterfront. Con l'eliminazione della colmata a mare e il trasloco di Città della Scienza si recupera l'originaria linea di costa di Bagnoli. Quale raccordo tra gli arenili esistenti, una spiaggia lunga due chilometri larga tra i 60 e i 120 metri che inizia a Nisida e finisce ai confini di Pozzuoli dove sono previsti anche due lidi privati; la passeggiata a mare è collocata a una quota più alta della spiaggia stessa.

Il Porto. Sorgerà a Nisida e occuperà uno spazio acqueo di non più di 20 ettari. Gli edifici esistenti sull'isola saranno recuperati e trasformati in alberghi e ristoranti.

Parco. Il parco urbano è di 120 ettari, la novità è che all'interno ci saranno almeno tre alberghi quali attrattori economici.

L'archeologia industriale. La piazza delle archeologie connota e funge da attrattore forte un grosso pezzo del parco urbano. Si sviluppa intorno all'altoforno che è il manufatto più rappresentativo dopo l'Acciaieria. E' in quest'area del parco che si concentrano le iniziative culturali.

Le residenze. Nuove case sono previste in tre punti: tra Via Nuova Bagnoli e la sua parallela interna all'area, lungo il proseguimento di Via Cocchia, prospicienti il parco, panoramiche verso il mare, adiacente all'area Tematica 3 vale a dire a valle del Parco urbano. Le nuove residenze saranno

caratterizzate dalla presenza di commerciale di quartiere e volumetrie basse.

Città della Scienza. Trasloca la creatura di Vittorio Silvestrini. «Su richiesta non negoziabile del Comune di Napoli - si legge nell'intesa interistituzionale - è stata sviluppata una proposta che prevede di acquisire al lungomare tutte le aree di sedime dei volumi incendiati lasciando lungo il percorso fronte mare solo i ruderi dell'antica vetreria. In alternativa all'accordo raggiunto tra Invitalia e Città della Scienza, è stato quindi disposto di costruire il nuovo

Science center alle spalle dei volumi esistenti in area ex Italsider, oggi Invitalia, con la condizione che avvenga il relativo scambio di proprietà delle aree e con la valorizzazione delle aree a mare a cura della stessa Invitalia». Nella sostanza Città della Scienza sorgerà alle spalle del nuovo edificio Corporea. Al riguardo è categorico De Vincenti: «Ci sarà un arretramento dove sarà ricostruita anche la parte a suo tempo incendiata. Città della Scienza sarà sistemata in una collocazione che consente il ripristino della linea di costa». Il ministro rassicura: «C'è un dialogo con Città della Scienza che è un punto importantissimo per la rinascita di Bagnoli dove la parte di ricerca e innovazione svolgerà un ruolo fondamentale».

Il trasloco
 Lo Science center dovrà trasferirsi alle spalle dell'edificio di Corporea

© RIPRODUZIONE RISERVATA



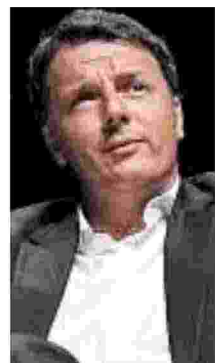
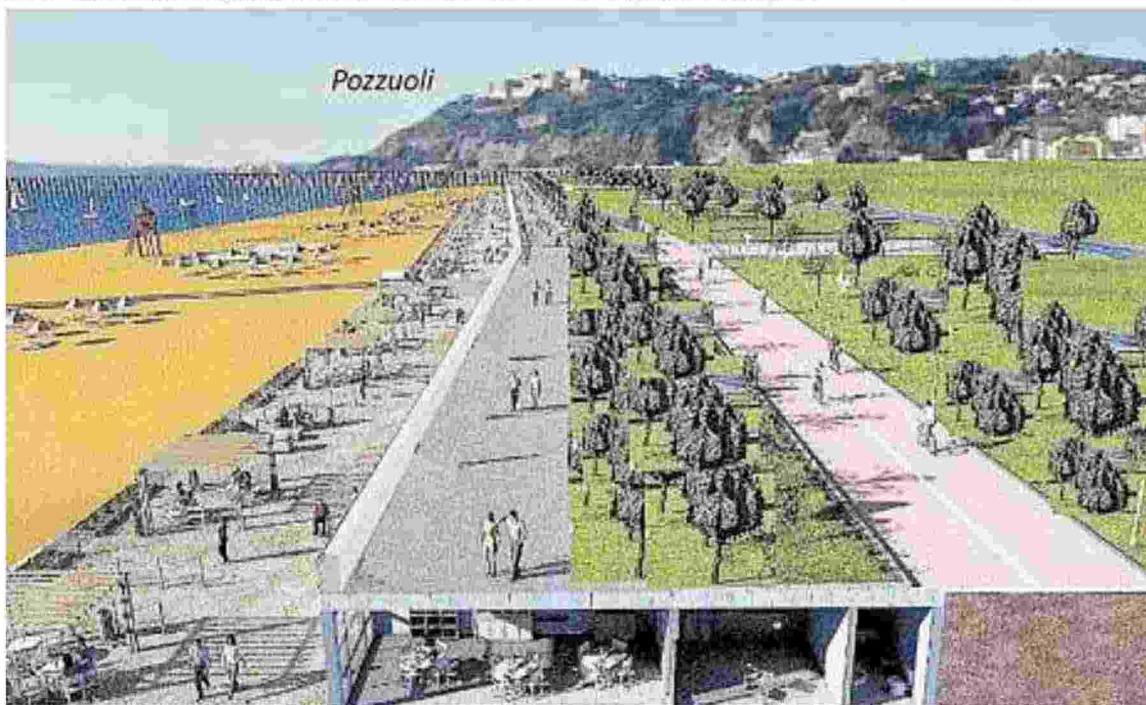
La consegna tra 5 anni

L'approdo sorgerà a Nisida e con l'eliminazione della colmata a mare potrà essere recuperata l'originaria linea di costa



Il tweet

Gentiloni: un bel giorno per Napoli e un impegno mantenuto dai nostri governi



De Luca

Il governatore ricorda: senza i finanziamenti voluti da Renzi staremmo a parlare solo di poesie

Le slide In un'immagine realizzata al computer il lungomare di Pozzuoli com'è oggi (sopra) e come sarà dopo il progetto di bonifica e rigenerazione urbana del sito Bagnoli-Coroglio: una sorta di propaggine del lungomare già esistente